

gli ultimi anni.
Segni di pressioni esterne sulla lira non vengono dichiarati. Nei giorni scorsi si era notato che le quotazioni sul mercato parallelo erano superiori a quelle rilevate sul mercato ufficiale: una inversione di tendenza, contenuta tuttavia entro limiti non preoccupanti. La lira a termine è trattata ad un tasso annuo del 12,61 per cento, quasi invariato da un mese.

Nel complesso — se si tiene conto che tutta la Comunità europea il mese di gennaio ha fatto registrare consistenti aumenti dei prezzi — la situazione della lira si presenta stabile.

I fattori esterni, dal carapetrolio alle vicende del dollaro, dallo Sme alle pressioni speculative, sono solo in parte modificabili dall'interno. Per questo, la lotta all'inflazione rimane all'interno — l'unico o il principale strumento di sostegno della lira.

In questi giorni non si parla ancora esplicitamente dei mezzi per riassorbire l'inflazione di gennaio e i riflessi sui salari, attraverso il meccanismo della scala mobile, ma prende vigore un disegno di politica tariffaria che incide selettivamente sui consumi, privilegia l'utenza industriale e quella di produzione. La revisione tariffaria dovrebbe riguardare non solo gli aumenti delle agevolazioni concesse agli utenti dei vari servizi, in modo che siano scoraggiati quegli sprechi e quegli abnormi (si pensi alle telefonate urbane che impegnano la linea per intere mezz'ore) che si riflettono poi sulle collettività con disservizi più costosi degli stessi aumenti tariffari.

Ci sarà, in sostanza, un rilancio della politica austera. Ma il controllo dell'inflazione non può essere lasciato alle sole tariffe pubbliche. La riforma del Cip ha portato anche ad un allentamento di vigilanza sui cosiddetti prezzi «sorvegliati», e da più parti si segnalano fenomeni di «prezzi in libertà», di prezzi che scontano l'inflazione prima ancora che questa si manifesti, al punto che basta dare l'allarme per vedere i prezzi salire, come evocati da una formula magica. Né si può accusare sempre la distribuzione, quando — ad esempio — l'industria automobilistica con i suoi listini in continua variazione percorre la strada dell'inflazione galoppante.

Questa tematica scottante dovrebbe essere al centro del programma del nuovo governo. La terribile crisi del '76, scaturita ad una «ripresina», suggerisce di vigilare sui fatti interni, sui prezzi, sul comportamento delle forze sociali, prima che sui colpi di testa degli emiri e sui altri comportamenti non governabili da Roma. La salute della lira non è un fatto scontabile a termine. E' una ipotesi sulla quale è necessario lavorare con senso di responsabilità.

Nell'infrangere il cristallo di protezione, i ladri hanno anche danneggiato il quadro — ha detto mons. Gino Spaventa del patriarcato di Venezia — perchè è stato asportato un pezzetto della

collocata sul altare un tempo dedicato a San Giovanni (ora chiamato saltare della Madonna). Il quadro in marmo pregiato, adattamento dell'architetto Tommaso Contin (1617). La Madonna Nicopeia è venerata come miracolosa dai

suei smalti bizantini del A secolo e gli altri da formelle in cui sono incastonate pietre preziose. La Nicopeia fu re- nel 1968. In quell'occasione furono tolti numerosi gioielli che l'adornavano (collocati nella sala del museo di San Marco) in mo-

perdurante il governo italiano con il governo della federazione. Il rinvio ad altro che il avrebbe dalla Germania del primo mese di

Trentatré piani

Rende: progettato un grattacielo

COSENZA (m.c.) — Sarà costruito a Rende, per iniziativa dell'imprenditore dott. Franco Martino, che ne ha affidato il progetto agli architetti Massimo Bodini e Andrea Gambardella, uno tra i più alti grattacieli d'Italia: 33 piani, più due interrati su una piastra di base, che verrà destinata ad attività commerciali e produttive, garages e servizi.

Più alto del «Pirellone» di Milano, il primo grattacielo calabrese avrà la forma di un quarto di cilindro, con la corona rivolta verso la Sila.

L'enorme struttura, in acciaio e cemento, con gli oltre cinquemila metri quadrati di superficie esterna completamente vetrati, ospiterà prevalentemente uffici ed abitazioni. Gli ultimi due piani saranno occupati da un grande ristorante-bar, in altri piani tro-

veranno posto, tra l'altro, un centro per congresso con auditorium, uno shopping center, boutiques, un centro sportivo con palestra per la ginnastica terapeutica e curativa, piscina etc.

Il problema di tenere in piedi questo «gigante» sarà risolto da due strutturisti dell'università di Roma, Maurizio Frascchetti e Maurizio Valenzi, dopo che il prof. Paolo Pinto, ordinario di ingegneria sismica presso la stessa università, avrà effettuato l'elaborazione elettronica dei calcoli relativi alle strutture.

Il progetto esecutivo dovrebbe essere approvato tra un paio di mesi, e nel prossimo autunno potrebbero avere inizio i lavori. In tre anni il «grattacielo Martino», così è stato già «battezzato», dovrebbe essere completato.

Killer in azione in pieno gi

Un autotreno assassinato

di Italo Fugassa

PALERMO — Un autotrasportatore, Calogero Canale, 54 anni, nativo di Puzosi, ma abitante a Palazzo Adriano, un centro della provincia, è stato ucciso ieri mattina, poco dopo le 11,30, in via Cesare Bione, nel popolare quartiere di Romagnolo.

A sparargli sono stati due killer a bordo di una «127» di colore bianco, che hanno esploso contro il tassista tre colpi di rivoltella, tutti alla testa. Una delle pallottole ha colpito di striscio a una mano un meccanico, Matteo Gandolfo, dinanzi alla cui officina il Canale si era fermato con la sua auto — una «Peugeot 504» — per fare sostituir la batteria. Gli assassini sono quindi fuggiti, facendo perdere le loro tracce.

Sul luogo del delitto, pochi

minuti dopo sopraggiunse il Canale, ni, sposata con il assassino, Cesare Bione, dall'officina, padre ucciso svenuta tra marito. Calogero è giunto a Palazzo Adriano con i. Quando gli assassini di fare niente «Peugeot» che avrebbe pagnare a Puzosi.

Il movente presenta un autotrasportatore mai avuto a giustizia, una volta, ventisei era stato ucciso per carne. Il quale però era per insufficiente. Nessuna ombra di del Canale abitava, a Palazzo Adriano. I carabinieri stazionati a loro stanza non hanno avuto liti. In paese un uomo assai quello. Ma è stato ucciso.

L'interrogatorio posti anche ma non si a sciogliere. rogati la loro consuetudine non sembrano a indicare re tenuto che le testratteristiche killer sono cienti.

Il meccanico, Gandolfo, quando hanno speso sul movente non è riuscito. Le due pallottole avrebbero vrebbero accorte quando il Canale accennò a sparare il

Allarme in provincia di Catanzaro

Scompare da sei giorni due ragazze di Pontegrande

CATANZARO (r.c.) — Due ragazze di Pontegrande mancano ormai da sei giorni dalle rispettive abitazioni. Sono Ornella Di Leo, 12 anni, e Antonella Donato, 14 anni. Le due ragazze sono state viste per l'ultima volta in casa della Di Leo, appunto lunedì sera. Da allora sono scomparse né hanno dato alcuna notizia ai familiari. Ornella e Antonella, oltre a essere amiche, frequentavano entrambe la seconda classe della scuola media di Pontegrande.

Lunedì come ormai consuetudine, si erano incontrate. Stando a quanto hanno potuto appurare i rispettivi familiari, né Ornella né Antonella

hanno portato con loro qualcosa dalle rispettive abitazioni. I familiari escludono pure qualsiasi motivo sentimentale: le due ragazze sino al momento della loro scomparsa, non avevano dato adito a preoccupazioni in questo senso.

Della vicenda è stata informata per prima la polizia, che, avviate le ricerche, ha potuto avvalersi della collaborazione dei carabinieri. Ma, come detto, sino a ieri sera nessuna notizia delle due ragazze. I loro genitori hanno anche chiesto, ottenendolo, che la televisione facesse degli annunci nel corso dei vari telegiornali invitando le

due ragazze a tornare a casa o comunque a mettersi in contatto telefonico.

Giovane «ultra» grave in carcere

ROMA — Il deputato socialista Giacomo Mancini ha chiesto con una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia di intervenire urgentemente per superare le difficoltà burocratiche che finora hanno reso impossibili le cure mediche del giovane Renzo Filippetti, arrestato 15 giorni fa a Firenze e attualmente detenuto nelle carceri di «Le Murate».

La Gazzetta del Sud
di Sabato 24/2/1979